

ECOMONDO Rimini, 6 novembre 2019

BILANCIO E PROSPETTIVE SULL'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Hall Sud stand n.034



INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

LE ESPERIENZE DIVENTANO INDIRIZZI

Arch. PhD Laura Mosca *progettista incaricato*

I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA ROMAGNA

Le esperienze diventano indirizzi



Regione Emilia Romagna
*Direzione generale Cura del territorio e
dell'ambiente - Servizio tutela e
risanamento acqua, aria e agenti fisici*

Responsabile del Servizio

Dr. Marco Deserti

Referente Tecnico del Servizio

Dr.ssa Vittoria Montaletti

Consulente incaricato:

Arch. PhD Laura Mosca

con il contributo di:

Dr.ssa Alessandra Gattei

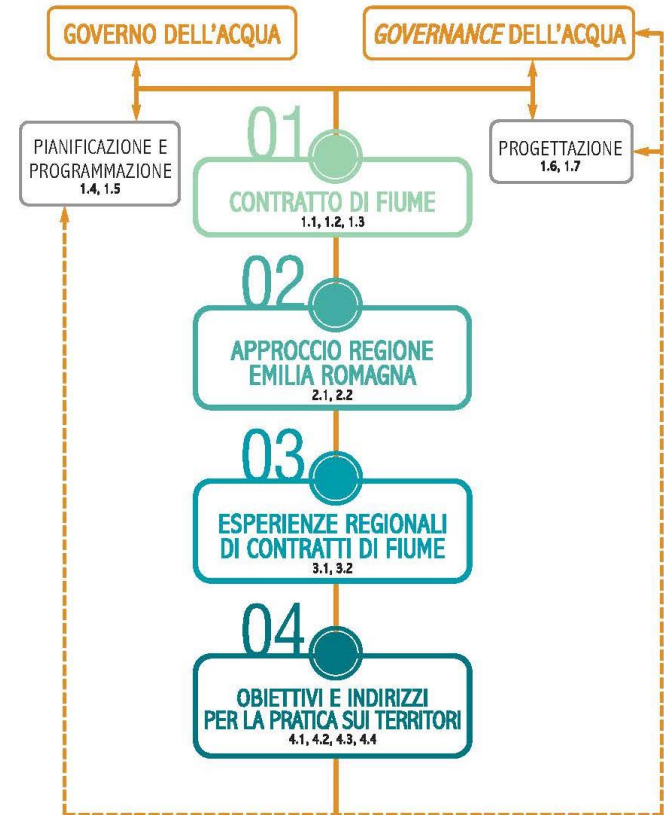
Dr. Endri Orlandin

Dr.ssa Susanna Ravelli

Grafica: Studio Creativo Giulia Boari *arte e
design*

sommario

PREMESSA		7
GUIDA ALLA LETTURA		11
01 CONTRATTO DI FIUME Governo e <i>governance</i> dell'acqua	<ul style="list-style-type: none"> 1.1 Il "Contratto di Fiume" (definizioni) 16 1.2 Il "Fiume" 23 1.3 Il "Contratto" 26 1.4 Perché, dove e come nasce la domanda di <i>Contratto di Fiume</i> 27 1.5 Posizionamento rispetto al sistema legislativo e amministrativo 29 1.6 Attori territoriali e partecipazione 40 1.7 Principi e iter di processo 44 	
02 L'APPROCCIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA AL CONTRATTO DI FIUME Il punto di vista regionale e il posizionamento normativo	<ul style="list-style-type: none"> 2.1 Inquadramento giuridico normativo, settori e strumenti di riferimento 52 2.2 Ambiti tematici di riferimento e di operatività 69 	
03 LE ESPERIENZE DIVENTANO INDIRIZZI Sperimentazione "Contratto di Fiume" nei territori della regione Emilia Romagna ed individuazione degli elementi caratterizzanti	<ul style="list-style-type: none"> 3.1 Mappa delle esperienze regionali: il progetto e i criteri per la rappresentazione 76 3.2 Descrizione delle esperienze regionali <ul style="list-style-type: none"> - <i>Contratto di Fiume Trebbia</i> 85 - <i>Contratto di Fiume Media Valle del Po</i> 90 - <i>Contratto di Fiume Parma e Baganza</i> 95 - <i>Contratto di Fiume Patto di Rii</i> 100 - <i>Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro</i> 104 - <i>Contratto di Fiume Reno e canali bolognesi</i> 110 - <i>Contratto di Fiume Santerno</i> 115 - <i>Contratto di Fiume Terre del Lamone</i> 120 - <i>Contratto di Fiume Fiumi Uniti</i> 125 - <i>Contratto di Fiume Marecchia</i> 130 	
04 OBIETTIVI E INDIRIZZI Per favorire la pratica sui territori	<ul style="list-style-type: none"> 4.1 Rilettura delle esperienze regionali e riconoscimento dei macro obiettivi e degli indirizzi per la pratica del <i>Contratto di Fiume</i> sui territori 138 4.2 Indirizzi metodologico operativo 162 4.3 Indirizzi strategici 166 4.4 Contributi per un "Manuale d'uso" dello strumento <i>Contratto di Fiume</i> <ul style="list-style-type: none"> - Perché? 169 - Cosa? 169 - Come? 170 - Chi? 171 - Dove? 172 - Quando? 173 	
BIBLIOGRAFIA		178
ALLEGATI		196



01

CONTRATTO DI FIUME

Governo e *governance*
dell'acqua

- 1.1 Il “Contratto di Fiume” (definizioni)
- 1.2 Il “Fiume”
- 1.3 Il “Contratto”
- 1.4 Perché, dove e come nasce la domanda di *Contratto di Fiume*
- 1.5 Posizionamento rispetto al sistema legislativo e amministrativo
- 1.6 Attori territoriali e partecipazione
- 1.7 Principi e iter di processo

1.1 Il “Contratto di Fiume” (definizioni)

“**Forma di accordo** che permette di adottare un **sistema di regole** in cui i criteri di **utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale** intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la **riqualificazione di un bacino fluviale**. Un sistema di regole condiviso che presuppone l’attivazione di **processi di partecipazione a livello locale** che coinvolgano cittadini, istituzioni e attori sociali ed economici interessati alla gestione e alla fruizione dei bacini idrografici.”

Secondo Forum Mondiale dell’Acqua (L’Aia, 2000), organizzato dal World Water Council

“(…) Era già allora acquisita la consapevolezza che il traguardo di un simile obiettivo richiede uno **sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale**, affinché le acque, non solo i fiumi ma anche gli ambienti acquatici e, più in generale, i territori dei bacini possano essere percepiti e governati come “**paesaggi di vita**”. «

Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (Milano, 2010)

“I Contratti di Fiume e di lago **concorrono** all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sottobacino idrografico, quali **strumenti volontari di programmazione negoziata** che perseguono la **tutela, la corretta gestione e la valorizzazione delle risorse idriche e dei territori fluviali**, unitamente alla **salvaguardia dal rischio idraulico**, contribuendo allo **sviluppo locale di tali aree**”

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, art. 68 bis

Fig.02
Sintesi delle “parole chiave” emerse dalla rilettura delle principali definizioni di Contratto di Fiume
(Fonte: elaborazione propria)



1.2 Il “Fiume”

- aspetti amministrativi e di gestione (“governo dell’acqua”)
- aspetti culturali e socio economici (“governance dell’acqua”)
- aspetti ecologici
- aspetti ambientali

UN FIUME E' UN FILO
 UN FIUME E' UN VIAGGIO
 UN FIUME E' UNA COSA
 UN FIUME E' RINNOVAMENTO
 UN FIUME E' UN NOME
 UN FIUME E' UN LUOGO D'INCONTRO
 UN FIUME E' ENIGMA
 UN FIUME E' MEMORIA
 UN FIUME E' ODORE
 UN FIUME E' PROFONDITA
 UN FIUME E' RIFLESSO
 UN FIUME E' STRADA
 UN FIUME E' OCEANO



«Un fiume è...» (Fonte: Elaborazione propria)

1.5 Posizionamento rispetto al sistema legislativo e amministrativo



Figura 03

Schema di sintesi del posizionamento e delle ragioni di operatività dello strumento Contratto di Fiume nel quadro legislativo nazionale e comunitario in materia di acque, rischio alluvioni e paesaggio

(Fonte: elaborazione propria)

1.6 Attori territoriali e partecipazione

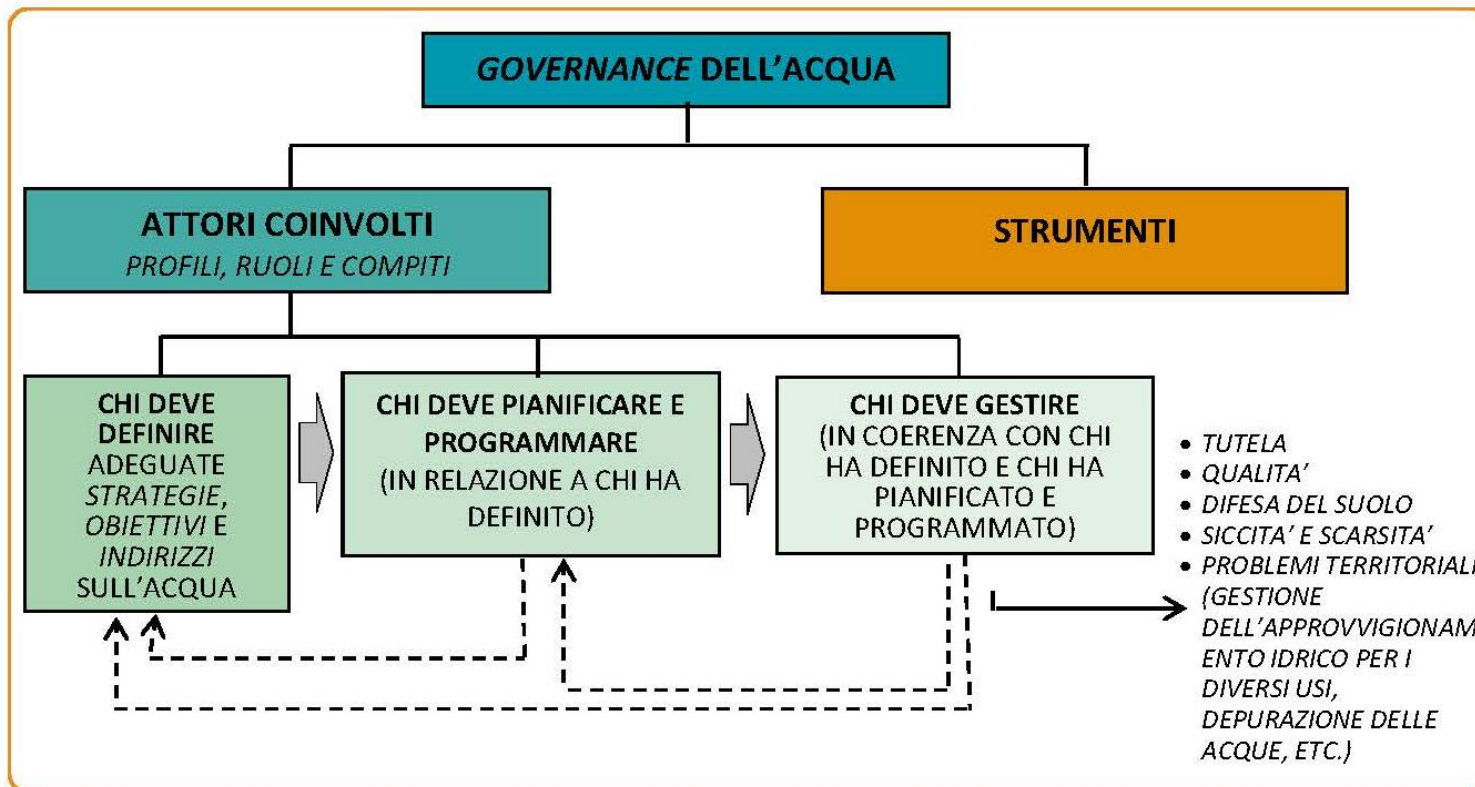


Figura 06 Schema filiera attori territoriali coinvolti nella "governance dell'acqua"
(Fonte: elaborazione propria)



1.7 Principi e iter di processo

- *SUSSIDIARIETA*
- *EQUITA E GIUSTIZIA SOCIALE*
- *COOPERAZIONE ED INTEGRAZIONE*

fase di preparazione e avvicinamento
fase di attivazione
fase di attuazione sperimentale
fase di consolidamento

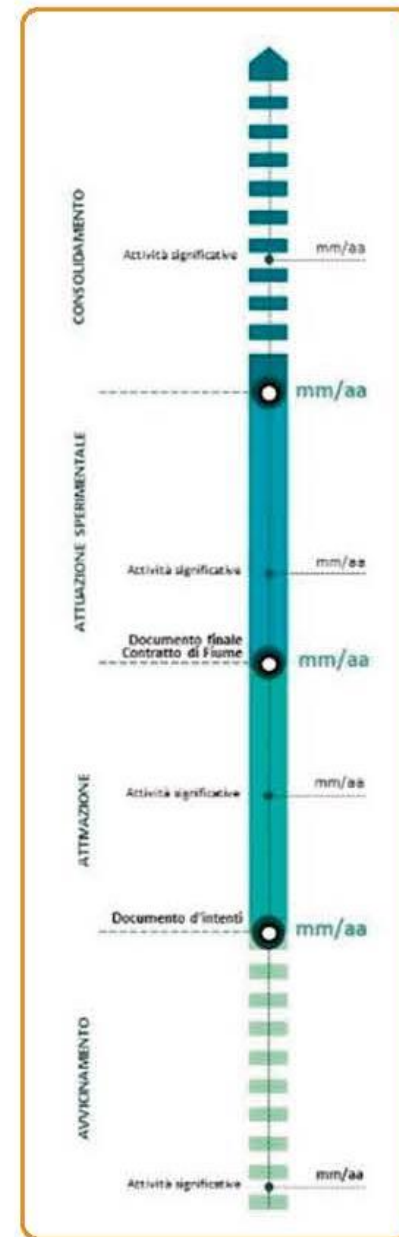


Figura 07
 Time line tipo
 (Fonte: elaborazione propria)

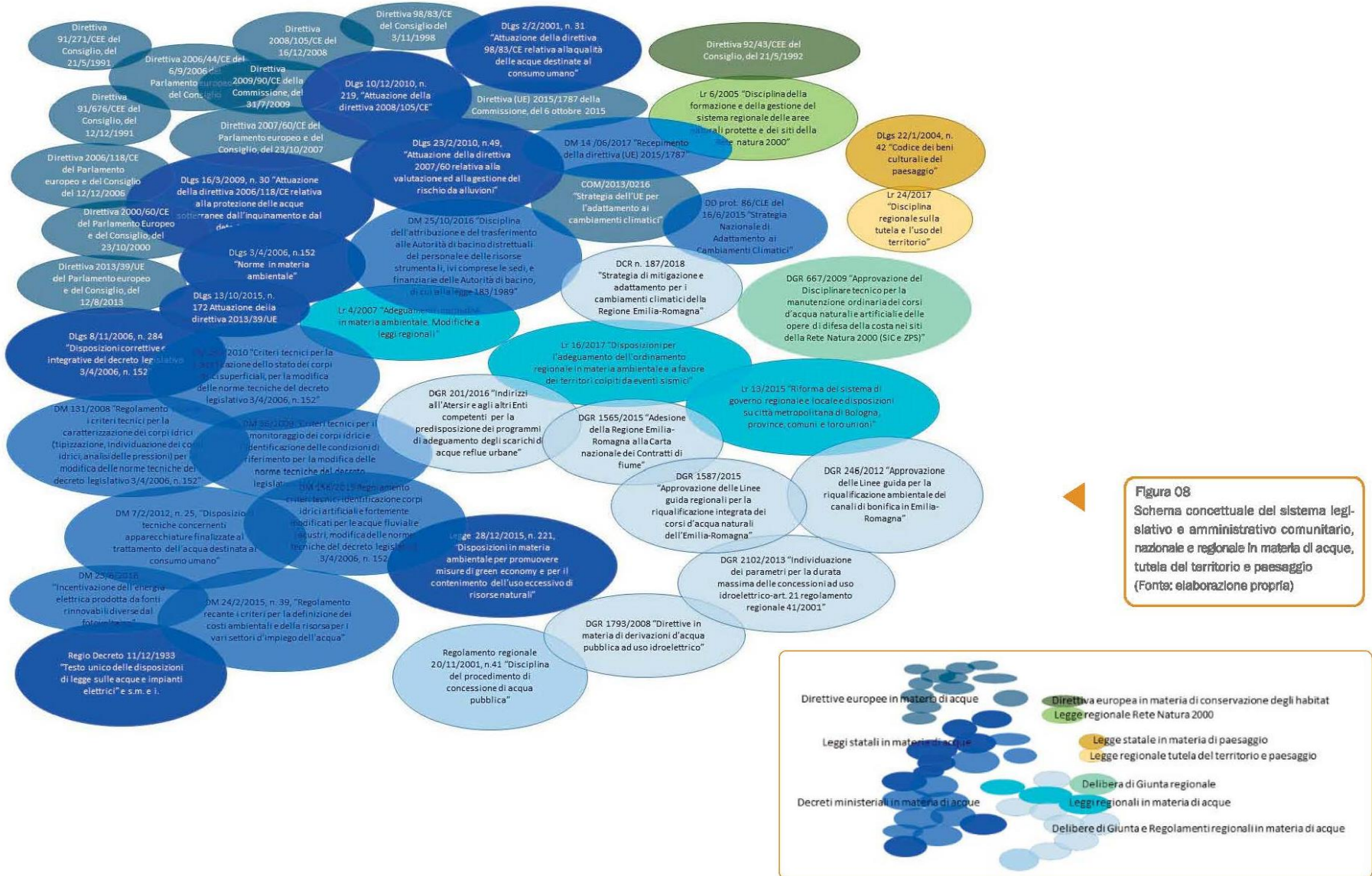
02 L'APPROCCIO DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA AL CONTRATTO DI FIUME

Il punto di vista regionale
e il posizionamento
normativo

**2.1 Inquadramento giuridico normativo, settori e
strumenti di riferimento**

2.2 Ambiti tematici di riferimento e di operatività

2.1 Inquadramento giuridico normativo, settori e strumenti di riferimento



2.2 Ambiti tematici di riferimento e di operatività

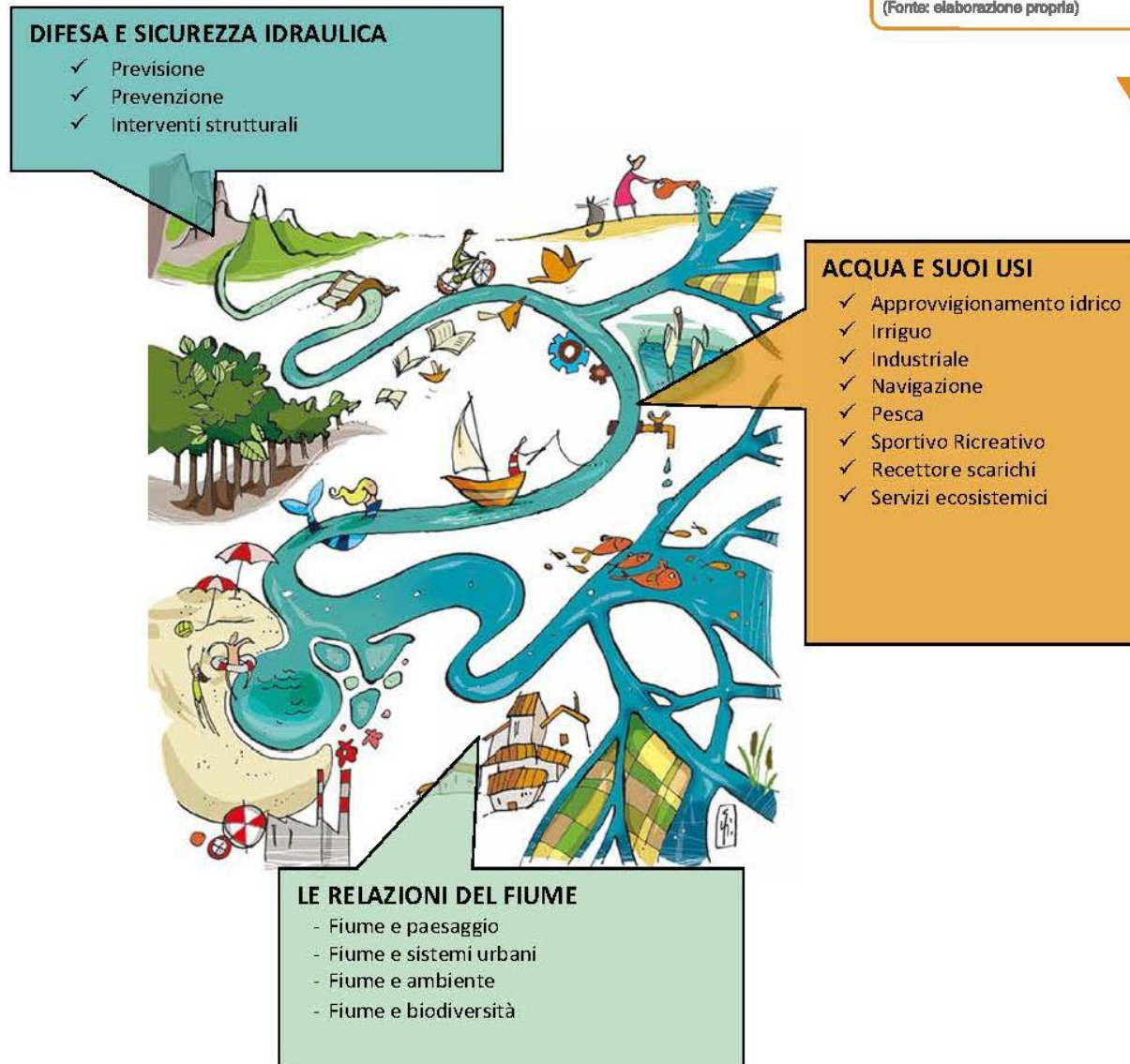


Figure 10
Sintesi ambiti tematici di riferimento e operatività del *Contratto di Fiume* nella regione Emilia Romagna
(Fonte: elaborazione propria)

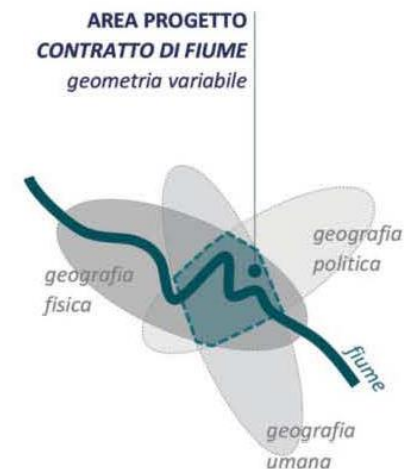
03 LE ESPERIENZE DIVENTANO INDIRIZZI

Sperimentazione
“Contratto di Fiume”
nei territori della regione
Emilia Romagna
ed individuazione degli
elementi caratterizzanti

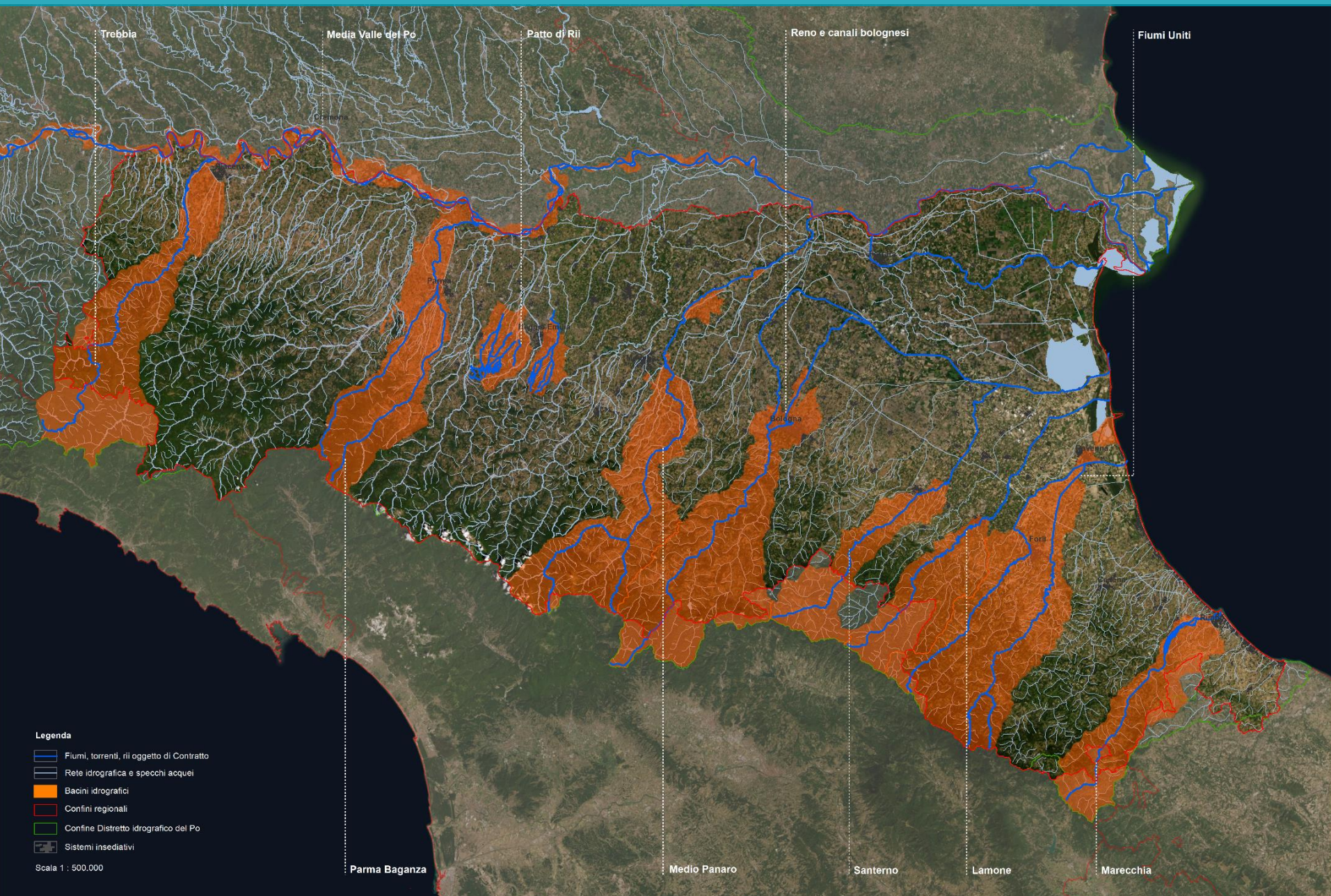
3.1 Mappa delle esperienze regionali: il progetto e i criteri per la rappresentazione

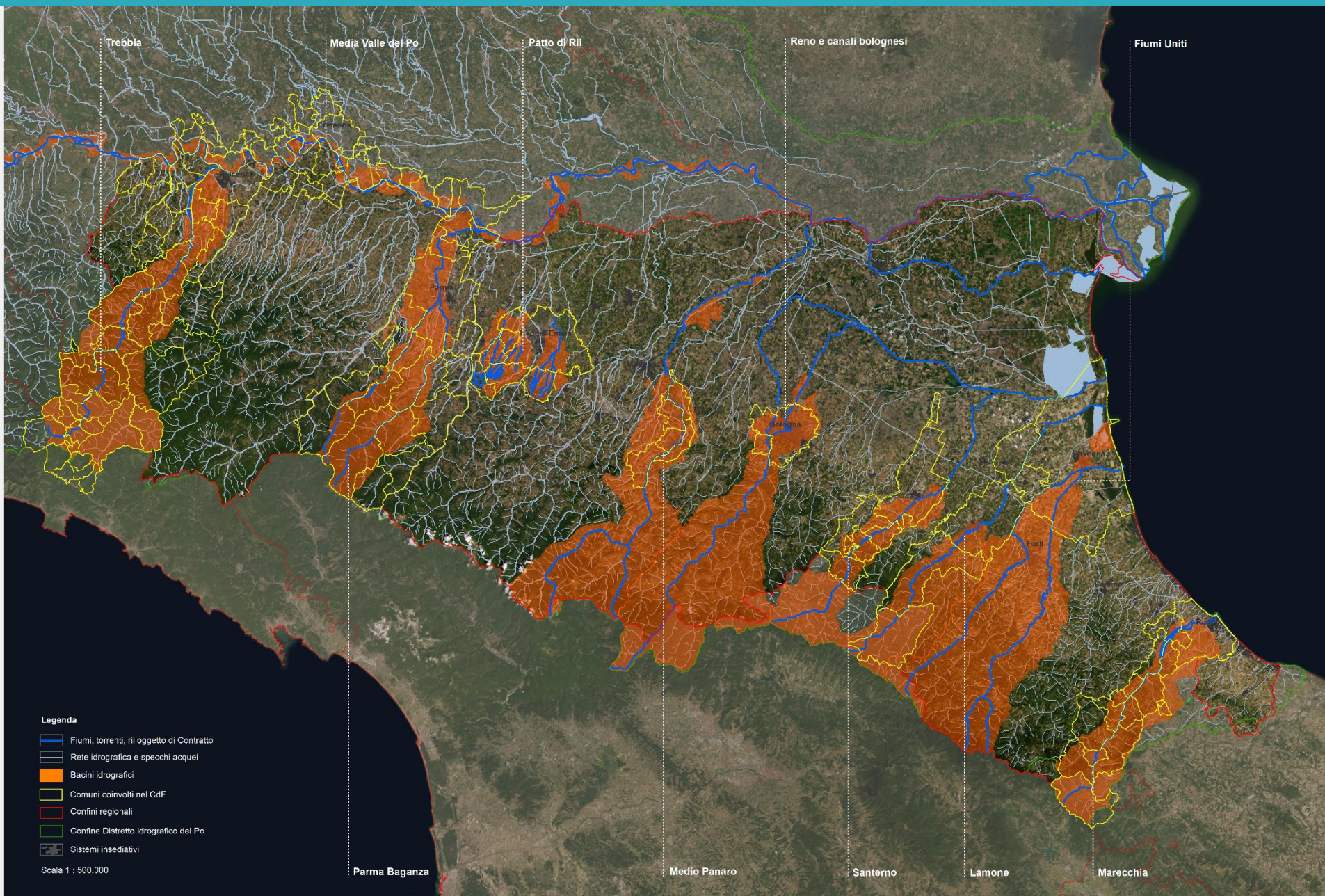
3.2 Descrizione delle esperienze regionali

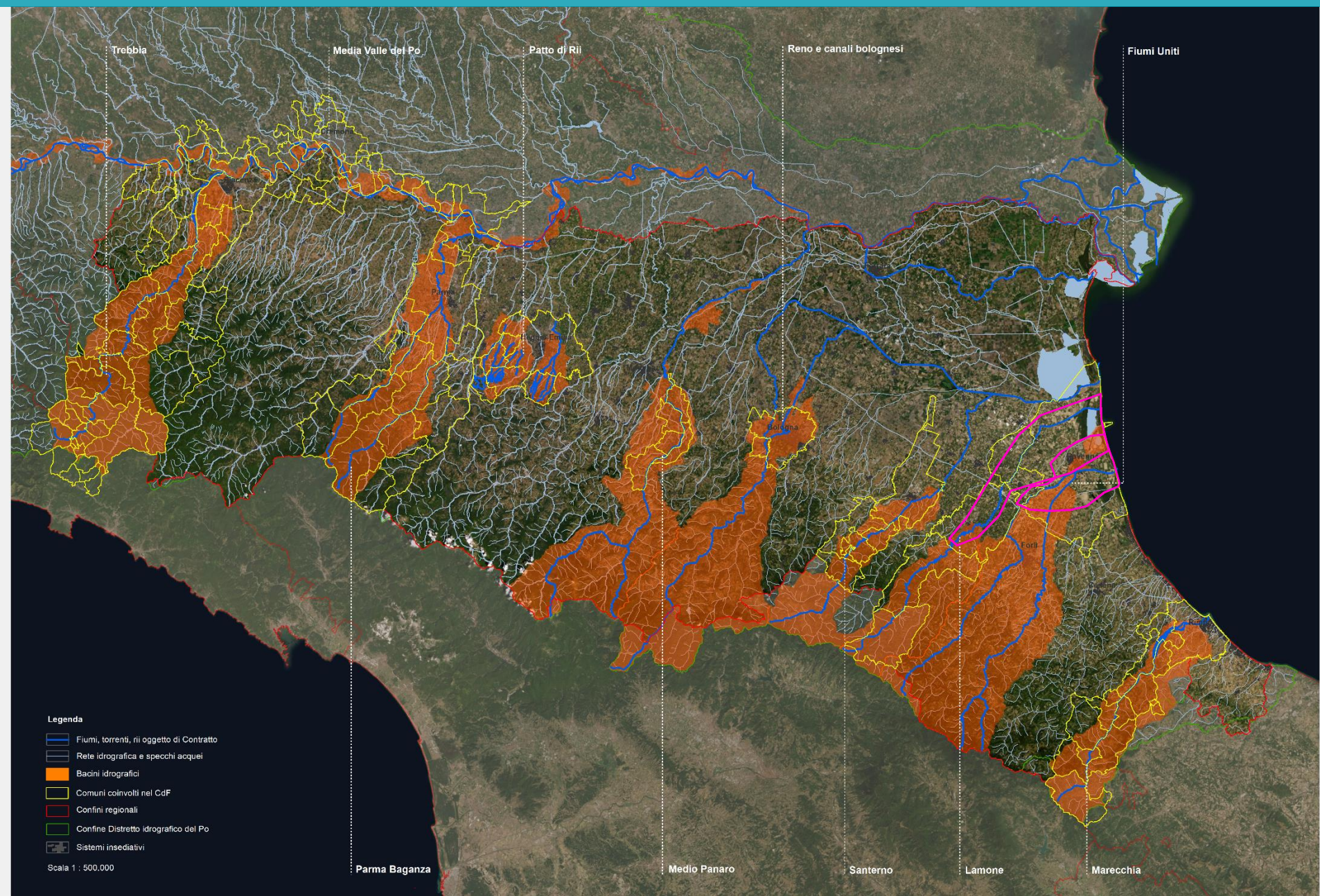
- Contratto di Fiume *Trebbia*
- Contratto di Fiume *Media Valle del Po*
- Contratto di Fiume *Parma e Baganza*
- Contratto di Fiume *Patto di Rii*
- Contratto di Fiume *Paesaggio Medio Panaro*
- Contratto di Fiume *Reno e canali bolognesi*
- Contratto di Fiume *Santerno*
- Contratto di Fiume *Terre del Lamone*
- Contratto di Fiume *Fiumi Uniti*
- Contratto di Fiume *Marecchia*

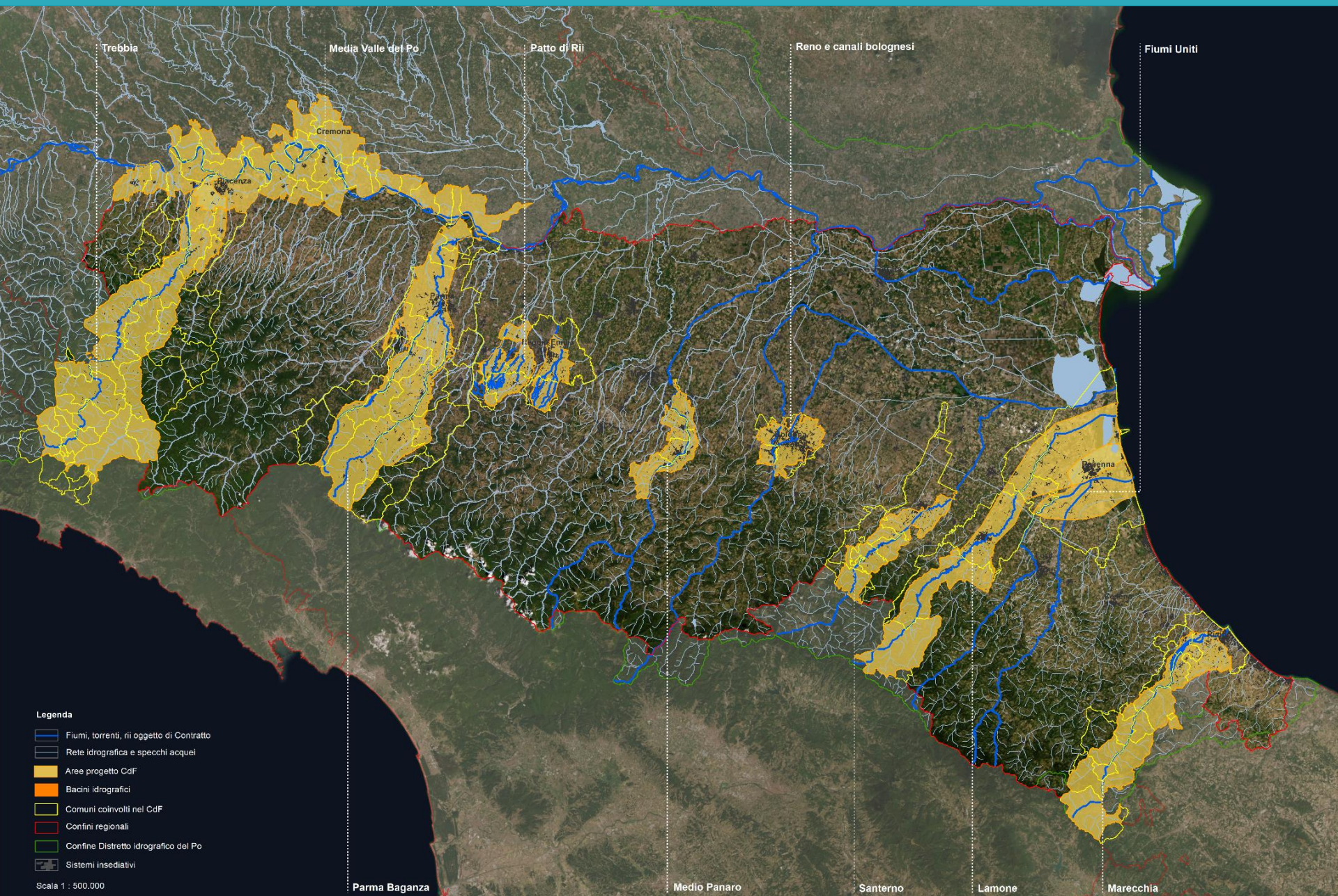














CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Integrazione territoriale e usi condivisi del fiume Valori e sviluppo locale integrato

Ambito territoriale: corso del fiume Marecchia

Provincia: Provincia di Rimini

Comuni interessati: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, Sant'Agata Feltria, San Leo, Talamello, Verucchio, Badia Tedalda (AR)

Soggetto promotore: Piano Strategico di Rimini Associazione Forum Rimini Venture

Forma di Intesa: Accordo territoriale "Contratto di Fiume Marecchia" (22/02/2017)

Strumento di attuazione: Piano di Azione

Fase dell'iter di processo: Attuazione Sperimentale



Questioni chiave

- Usi, consumi e sicurezza del fiume
- Fruizione culturale, naturalistica e sportiva del fiume
- Qualità ambiente e paesaggio

Premesse costitutive (*Perché?*)

L'esperienza è maturata dalla volontà espressa dalle diverse comunità locali di integrare territori storicamente, economicamente e geograficamente differenti che hanno sentito la necessità di affrontare congiuntamente un insieme di questioni trasversali (difesa idraulica, adattamento ai cambiamenti climatici, paesaggio, fruizione, etc.) riconoscendo nel fiume Marecchia la dominante comune e l'elemento identitario unificante. Anche il ridisegno della geografia amministrativa con l'annessione (nel 2009) di sette Comuni marchigiani ha favorito il processo di coesione territoriale.

Il percorso viene formalmente avviato nel 2013 con la sottoscrizione del *Protocollo di Intesa* per l'elaborazione del Piano Strategico e del *Contratto di Fiume della Valmarecchia* a cui ha aderito anche il comune toscano di Badia Tedalda.

Descrizione esperienza (*Cosa? Come?*)

Il percorso partecipativo del *Contratto di Fiume Marecchia* si è sviluppato attraverso un'articolata serie di incontri ed è stato affiancato e supportato dal lavoro di un *Tavolo Tecnico* composto dagli enti sottoscrittori del *Protocollo d'Intesa* e dagli altri enti territoriali coinvolti nel governo e nella gestione del fiume Marecchia. Nel 2016 a conclusione delle attività si giunge alla redazione del *Piano di Azione*, ratificato l'anno successivo con la sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione del *Contratto di Fiume Marecchia*.

Nel quadro della pianificazione strategica di vallata integrata alla progettualità del *Contratto di Fiume*, il Marecchia viene ad assumere il ruolo di primario sistema paesaggistico-territoriale, riconosciuto da monte a mare. In quest'ottica il Contratto svolge un ruolo basilare nel recuperare la funzionalità ecosistemica, indispensabile per mantenere elevati livelli di qualità ambientale. Nella generale dimensione collaborativa il *Piano Strategico* si configura come quadro di coerenza condiviso che definisce nuove strategie e pratiche di programmazione e pianificazione integrata mettendo in sinergia i diversi strumenti, il *Contratto di Fiume* costituisce invece lo strumento con il quale allargare la condivisione del processo intorno all'elemento identitario, il fiume, concordemente riconosciuto dalle comunità locali.

L'Accordo sottoscritto è volto a favorire un forte e durevole partenariato tra amministrazioni pubbliche, associazioni di volontariato e imprenditoriali, cittadinanza al fine di valorizzare il Marecchia quale elemento unificante della sua valle e come condensatore delle azioni tese alla gestione delle risorse e allo sviluppo locale sostenibile. Prevede inoltre che l'attuazione del Contratto avvenga attraverso la realizzazione di una nuova modalità di gestione del fiume, basata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre temi principali di pianifica-



Time line (Quando)



CONTRATTO DI FIUME MARECCHIA

Integrazione territoriale e usi condivisi del fiume
Valori e sviluppo locale integrato

Ambito territoriale: corso del fiume Marecchia

Provincia: Provincia di Rimini

Comuni interessati: Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli,

Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna,

Sant'Agata Feltria, San Leo, Talamello, Verucchio, Badia Tedalda (AR)

Soggetto promotore: Piano Strategico di Rimini Associazione Forum Rimini Venture

Forma di Intesa: Accordo territoriale "Contratto di Fiume Marecchia" (22/02/2017)

Strumento di attuazione: Piano di Azione

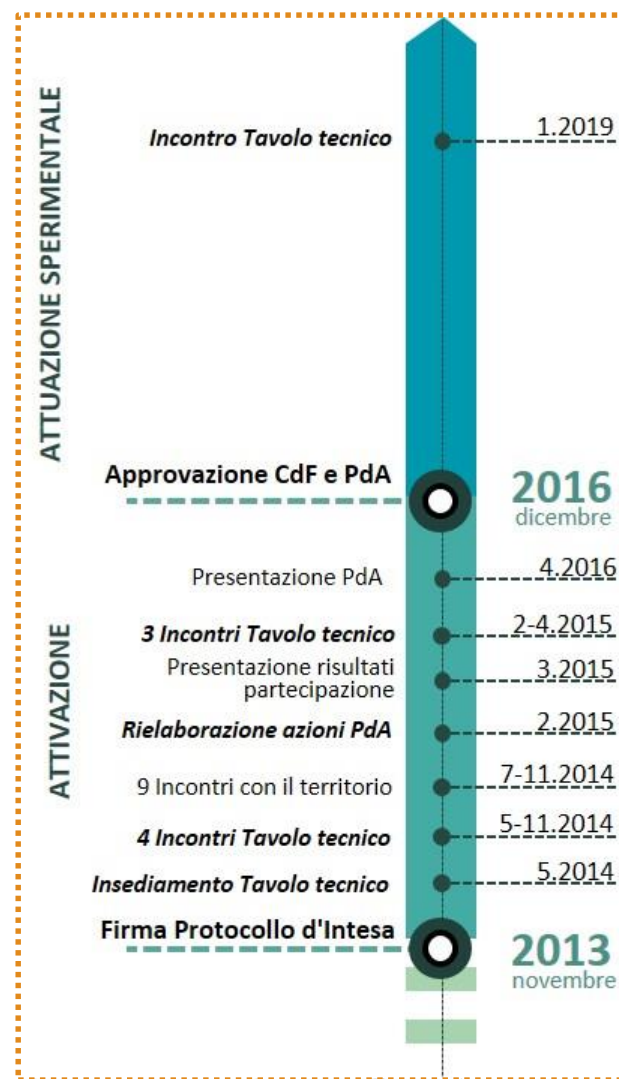
Fase dell'iter di processo: Attuazione Sperimentale



Questioni chiave

- Usi, consumi e sicurezza del fiume
- Fruizione culturale, naturalistica e sportiva del fiume
- Qualità ambiente e paesaggio

Premesse costitutive (Perché?)



dalle diverse comunità
camente e geografica-
i affrontare congiunta-
idraulica, adattamento
etc.) riconoscendo nel
mento identitario unifi-
nistrativa con l'annes-
favorito il processo di

on la sottoscrizione del
Strategico e del Con-
to anche il comune to-

ne?)

Marecchia si è svilup-
stato affiancato e sup-
dagli enti sottoscrittori
li coinvolti nel governo
a conclusione delle at-
e, ratificato l'anno suc-
tuazione del Contratto

ata integrata alla pro-
ne ad assumere il ruolo
onosciuto da monte a
basilare nel recuperare
mantenere elevati livelli
e collaborativa il Piano
condiviso che definisce
ianificazione integrata
to di Fiume costituisce
divisione del processo
demente riconosciuto

durolevole partenariato
plontariato e imprendi-
cchia quale elemento
elle azioni tese alla ge-
lie. Prevede inoltre che
a realizzazione di una
ulla collaborazione tra
principali di pianifica-



zione condivisa frutto del processo partecipativo: usi e sicurezza del fiume; fruizione culturale, turistica e sportiva; qualità ambientale e paesaggio. Assecondando il principio di sussidiarietà e nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizzano l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono e operano nel territorio, il Contratto ha il fine di favorire la cooperazione infra- e interistituzionale, l'integrazione e il coordinamento delle risorse finanziarie, umane e dei diversi strumenti di gestione, di pianificazione e di programmazione territoriale, allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo in termini di efficienza ed efficacia territoriale. Il Piano di Azione, suddiviso nei tre temi, contiene un primo elenco di diciotto azioni operative per l'attuazione del Contratto, selezionate in base a due precondizioni: condivisione interistituzionale e congruenza con gli obiettivi generali. Le azioni vengono descritte con schede tecniche contenenti: natura, obiettivi, risultati attesi, modalità di attuazione, tempistica programmata, possibili canali di finanziamento, soggetti di riferimento (attuatori e partner).

In via sperimentale, viene assunto come strumento attuativo "pilota" il primo Piano di Azione allegato all'Accordo, da implementarsi in un arco temporale di tre anni. Per l'esecuzione delle azioni si prevede la stipula di accordi specifici tra le parti interessate, che potranno essere rappresentate anche da soggetti diversi dai firmatari dell'Accordo.

L'Unione di Comuni Valmarecchia si è impegnata a costituire la "Struttura di gestione del Contratto di Fiume" in coordinamento con il Comune di Rimini e il Comune di Badia Tedalda.

Le azioni delineate, soprattutto per quanto concerne il progetto di paesaggio identitario della Valmarecchia, hanno come principio la condivisione degli usi del fiume e vanno dalla promozione della gestione sostenibile di sistemi di coltivazione finalizzati ad un minor sversamento di nitrati in falda e l'ottimizzazione dei consumi idrici nell'area di conoide del fiume, alla promozione di un'agricoltura conservativa per la difesa e il miglioramento delle funzioni dei terreni agricoli di versante, dalla valorizzazione integrata del sistema di zone umide del basso corso del Marecchia per l'incremento della biodiversità e il mantenimento della funzionalità ecologica, alla valorizzazione integrata del paesaggio della vallata attraverso l'attivazione di un Osservatorio locale del paesaggio inteso quale connettore fra società civile e amministrazioni pubbliche in grado di definire una pluralità di azioni paesaggistiche.

In parallelo alla fase conclusiva dei due processi partecipativi (Piano Strategico e Contratto di Fiume), e come loro spin off, l'Unione di Comuni ha sviluppato un percorso di co-progettazione intersettoriale per un sistema di mobilità sostenibile della Valmarecchia, il progetto partecipativo "Bike Marecchia!" che ha sperimentato una condivisione progettuale sul tema della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) connessa al fiume, e alla sua manutenzione e fruizione, in funzione di un incremento del turismo sostenibile nella vallata.

Chi?

Sottoscrittori:

Regione Emilia Romagna; Provincia di Rimini; Autorità di Bacino interregionale Marecchia-Conca; Consorzio di Bonifica Romagna; Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna; ARPAE Rimini; Unione di Comuni Valmarecchia; Comuni di: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Talamello, Sant'Agata Feltria, Casteldelci, Badia Tedalda; Associazione Forum Piano Strategico Rimini Venture

Attori coinvolti nel processo di partecipazione

Enti Istituzionali

Regione Emilia Romagna: Pianificazione urbanistica, paesaggio e uso sostenibile del territorio; Coordinatore del Gruppo di lavoro regionale del CdF; Programmazione territoriale e sviluppo della montagna; Mobilità urbana e trasporto locale; Parchi e risorse forestali; Tutela e risanamento risorsa acqua; Difesa suolo, costa e bonifica; Servizio geologico, sismico e dei suoli; Aiuti alle imprese e Territorio rurale-DG Agricoltura. Provincia di Rimini: Servizio progetti di Area vasta, Pianificazione territoriale e mobilità; Ufficio difesa del suolo; Ufficio tutela faunistica. Autorità di bacino interregionale Marecchia-Conca. Unione di Comuni Valmarecchia. Servizio tecnico di Bacino Romagna. ArpaE Rimini. Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna. Unione di Prodotto Costa Adriatica. Comuni di: Rimini, Santarcangelo di Romagna, Poggio Torriana, Verucchio, San Leo, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Pennabilli, Casteldelci, Badia Tedalda. Uni Urbino.

Associazioni di categoria e ordini professionali

Coldiretti. CGIL. Società pesca-

tori Marecchia. CIA Montefeltro. Collegio dei Geometri Rimini

Imprese/aziende

ENEL. Tutto Zoo Magnasin. Serint Group Italia srl. Camping Marecchia. Oleodinamica Gentili. B&B "Casale del Priorato". Soc. Valseco. Az. Agriturismo "Collina dei Poeti". Studio Pampa Progetto Ambiente e Paesaggio. Studio tecnico Habitat. Liberi professionisti. Imprenditori agricoli.

Terzo settore

Associazione Pedalando e Camminando. Associazione D'la de Foss. Associazione La Roverella. Tao (Territori Agricoli Organizzati) Romagna. Meetup Pennabilli. Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce). WWF Rimini. L'Umata Dimora Rimini. Associazione Ponte dei Miracoli. FIAB Rimini. Associazione Amici Mulino Sapignoli. Associazione Basta Merda in Mare. Associazione Mostra Mercato d'Antiquariato Pennabilli. ANPANA - Associazione Nazionale Protezione Animali Natura e Ambiente. Associazione Marecchia Mia. Canoa Club Rimini. Associazione Malatesta Verucchio. La Selva Oscura onlus. Volontarimini. Associazione di Comunità. Proloco di Badia Tedalda. Proloco di Talamello. Associazione Sviluppo sostenibile. Comunità di Supporto Agricolo. Gruppo di lavoro Identità dei luoghi Rimini associazione culturale Rimini. Libera caccia

Cittadini

Struttura e assetto gestionale
Tavolo Tecnico: Piano Strategico di Rimini, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Unione di Comuni Valmarecchia, Autorità di Bacino Distrettuale del Po, Servizio tecnico di Bacino Romagna, ArpaE Rimini, Consorzio di Bonifica Romagna, Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna

Testimonianza di approfondimento



"Il Contratto di Fiume è indubbiamente uno strumento della programmazione negoziata che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale. Occorre avere consapevolezza dello strumento volontario che si assume perché implica una doppia responsabilità.

(...) Il paradigma dei Servizi Ecosistemici (SE) accoglie nella sua impostazione, sia i temi del bene comune che quelli della sussidiarietà. L'analisi della domanda di SE di regolazione che dovrebbe essere attuata, cioè l'analisi di quelle funzioni ecologiche fondamentali per far funzionare gli ecosistemi e quindi il Capitale Naturale erogatore degli altri SE (fornitura es. legname, ricreativi), diventa uno strumento fondamentale per capire il livello di "usabilità" del bene comune e per definire un bilancio socio-economico legato ad una efficace perequazione territoriale frutto della consapevolezza di chi fornisce risorse e funzioni rispetto a chi le usa. I SE rappresentano un nuovo approccio nello studio della Natura perché evidenziano la necessità fondamentale di vivere in un ambiente sano con risorse disponibili e di buona qualità, paradigma valido non solo per l'uomo. Di conseguenza, studiare i SE e, in via prioritaria, definire un bilancio dei SE di regolazione, pone i decisori nelle condizioni di poter fare delle scelte consapevoli e pesate nel senso che le soglie di "usabilità" del Capitale Naturale e quindi di un territorio, diventano una indicazione fondamentale e uno strumento importante di governo che può indirizzare il piano d'azione dei CdF verso la salvaguardia dei beni comuni.

Nel CdF lo studio del SE rappresenta un elemento di quadro conoscitivo determinante ed integrativo alla co pianificazione della strategia; si conferma inoltre strumento di monitoraggio attivo nella fase d'attuazione".

Riccardo Santolini,
Università di Urbino

Testimone del Contratto di Fiume Marecchia

Testimonianza di approfondimento



"La prospettiva di questo progetto integrato, ovvero il Contratto di Fiume quale processo incardinato nel Piano Strategico di vallata, è stata quella di sviluppare un approccio innovativo di collaborazione tra Rimini e il suo entroterra proprio a partire dal fiume quale elemento aggregante, coerentemente riconosciuto dalla popolazione, e di impostare nuove strategie e pratiche di programmazione e pianificazione sistemica e condivisa. Il lavoro svolto ha prodotto un quadro di coerenza mirante a delineare obiettivi e linee di intervento e alla messa in sinergia dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione cogenti.

(...) Relativamente, invece, ai meccanismi attuativi emerge la difficoltà del territorio di dotarsi dei necessari strumenti amministrativi e gestionali. Per questo, l'esperienza del Marecchia suggerisce l'opportunità di prevedere a livello centrale strumenti a supporto dei territori che intraprendono il percorso virtuoso del Contratto di Fiume".

Valentina Ridolfi,

Coordinatore Piano Strategico di Rimini Agenzia Piano Strategico srl
Testimone Soggetto Promotore del Contratto di Fiume Marecchia

Elementi caratterizzanti: le esperienze diventano indirizzi

L'esperienza del *Contratto di Fiume Marecchia* riporta un elemento di indirizzo prevalentemente di carattere strategico perché favorisce l'integrazione fra diversi territori e valori patrimoniali della valle lungo il fiume, a partire dalle problematiche dell'acqua che sono trasversali a tutti i settori. La progettualità connessa al processo partecipativo del *Contratto di Fiume*, diventa un'importante leva per la coesione territoriale che riconosce nel fiume l'elemento unificatore e identitario oltre che sistema strutturante per la valle. La co-pianificazione si realizza fra il *Piano Strategico di Vallata* e il *Contratto di Fiume* con un'attenzione prioritaria alla valorizzazione e allo sviluppo locale delle risorse territoriali connesse alla presenza dell'acqua.

L'esperienza può suggerire anche un indirizzo metodologico che consiste nel modello di *governance* sperimentata a livello locale, costruita sul principio di sussidiarietà volto a governare il processo partecipativo; e, contemporaneamente, un *governance multilivello* che interessa anche l'ambito extraregionale. Sono coinvolte infatti due Regioni, oltre alla Regione Emilia Romagna-la Toscana con il comune di Badia Tedalda che ha aderito al Contratti nel 2013. La nuova modalità di gestione del fiume risulta quindi basata sulla collaborazione tra enti e soggetti diversi, con riferimento a tre temi principali di pianificazione condivisa frutto del processo partecipativo: usi e sicurezza del fiume; fruizione culturale, turistica e sportiva; qualità ambientale e paesaggio.

Occorre ricordare inoltre il ruolo dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia impegnata nella struttura di gestione del *Contratto di Fiume* per il coordinamento e l'attivazione di progetti anche a "gemmazione" del Contratto medesimo. A tal proposito risultano esperienze significative il progetto "Bike Marecchia" sul tema della mobilità dolce e l'Osservatorio Locale del Paesaggio della Valmarecchia (in corso di costituzione).

L'esperienza infine si può considerare pioniera nella sperimentazione di modelli applicativi dei *Servizi Ecosistemici* legati a tutto il patrimonio d'acqua afferente al Marecchia, con particolare connessione con i servizi di fornitura ed erogazione dell'acqua potabile.

**co-pianificazione di
progettualità strategiche
sul fiume**

**nuovo modello di
governance di rete locale
e multilivello
(extraregionale)**

**gemmazioni
Progetto Bike Marecchia
Osservatorio Locale per il
Paesaggio**

**sperimentazione servizi
ecosistemici riferiti
all'acqua**



Figura 24 Del processo di partecipazione: risultati per gruppi tematici dei tavoli di lavoro.
Fonte: <http://www.fiumemarecchia.it/wp-content/uploads/Report-Sintesi.pdf>

Testimonianze “contributo di approfondimento” delle esperienze

- due tipologie di contributo di approfondimento:
 - ✓ il processo partecipativo
 - ✓ le “questioni locali” con attenzione al valore riconosciuto dei luoghi da parte dei soggetti che nei medesimi si trovano a vivere ed operare.
- sulla base di cinque «domande chiave», a cui i testimoni hanno risposto fornendo i contributi che sono stati quindi utilizzati integralmente o in parte a seconda del livello di approfondimento di cui necessitava l'esperienza regionale per essere opportunamente compresa e riconosciuta nei suoi elementi caratterizzanti. Tali domande chiave sono state:
 - ✓ *Come e perché è nato il Contratto di Fiume a cui ha partecipato?*
 - ✓ *Che definizione ne darebbe?*
 - ✓ *Quali sono gli elementi che ad ora lo caratterizzano e ne costruiscono la struttura più “innovativa”?*
 - ✓ *Su quali aspetti sta già generando “effetto leva” e in quale modo?*
 - ✓ *Eventuali osservazioni che ritiene importanti.*

- Maria Rosa Bagnari (Ecomuseo delle Terre Palustri),
- Meuccio Berselli (Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po),
- Beatrice Bertolla (Presidio Paesistico Partecipativo). Giacomo Buganè (Geolab Onlus),
- Massimo Castelli (Sindaco di Cerignale), Pier Luigi Cervellati (Bologna Città d'Acqua),
- Gabriele Cesari (rappresentante dell'Associazione Gipiessa),
- Luana Gasperini (CEAS Comune di Ravenna),
- Paola Gazzolo (Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Regione Emilia Romagna),
- Maria Grazia Granata (Comune di Piacenza, AP Servizi Pubblici di Impatto Ambientale),
- Luigi Lucchi (Sindaco di Berceto),
- Barbara Lori (Consigliera regionale Regione Emilia Romagna),
- Fabio Marchi (Consorzio dei Canali di Reno e Savena in Bologna),
- Bruna Paderni (ARPAE),
- Mara Pesaro (Direttore del Settore Sviluppo Lavoro, Area Omogenea e Ambiente, Comune di Cremona),
- Alessio Picarelli (Dirigente Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po),
- Giuseppe Ponz de Leon Pisani (Responsabile Area urbanistica, edilizia e attività produttive, Comune di Savignano sul Panaro - MO),
- Valentina Ridolfi (Coordinatore Piano Strategico di Rimini Agenzia Piano Strategico srl),
- Mara Roncuzzi (Comune di Ravenna), Aronne Ruffini (Consorzio di Bonifica Emilia Centrale),
- Riccardo Santolini (Università di Urbino),
- Gianbattista Vai (Direttore del Museo Geologico Giovanni Cappellini)

04

OBIETTIVI E INDIRIZZI

Per favorire la pratica
sui territori

4.1 Rilettura delle esperienze regionali e riconoscimento dei macro obiettivi e degli indirizzi per la pratica del *Contratto di Fiume* sui territori

4.2 Indirizzi metodologico operativo

4.3 Indirizzi strategici

4.4 Contributi per un “Manuale d’uso” dello strumento *Contratto di Fiume*

- *Perche?*
- *Cosa?*
- *Come?*
- *Chi?*
- *Dove?*
- *Quando?*

- la rilettura comparata delle esperienze regionali per facilitare la comprensione e le potenzialità operative dello strumento *Contratto di Fiume*
- gli elementi caratterizzanti diventano indirizzi per raggiungere obiettivi territoriali (locali e regionali)
- dalle testimonianze la definizione empirica di *Contratto di Fiume* e le “parole chiave” per orientare obiettivi e indirizzi regionali

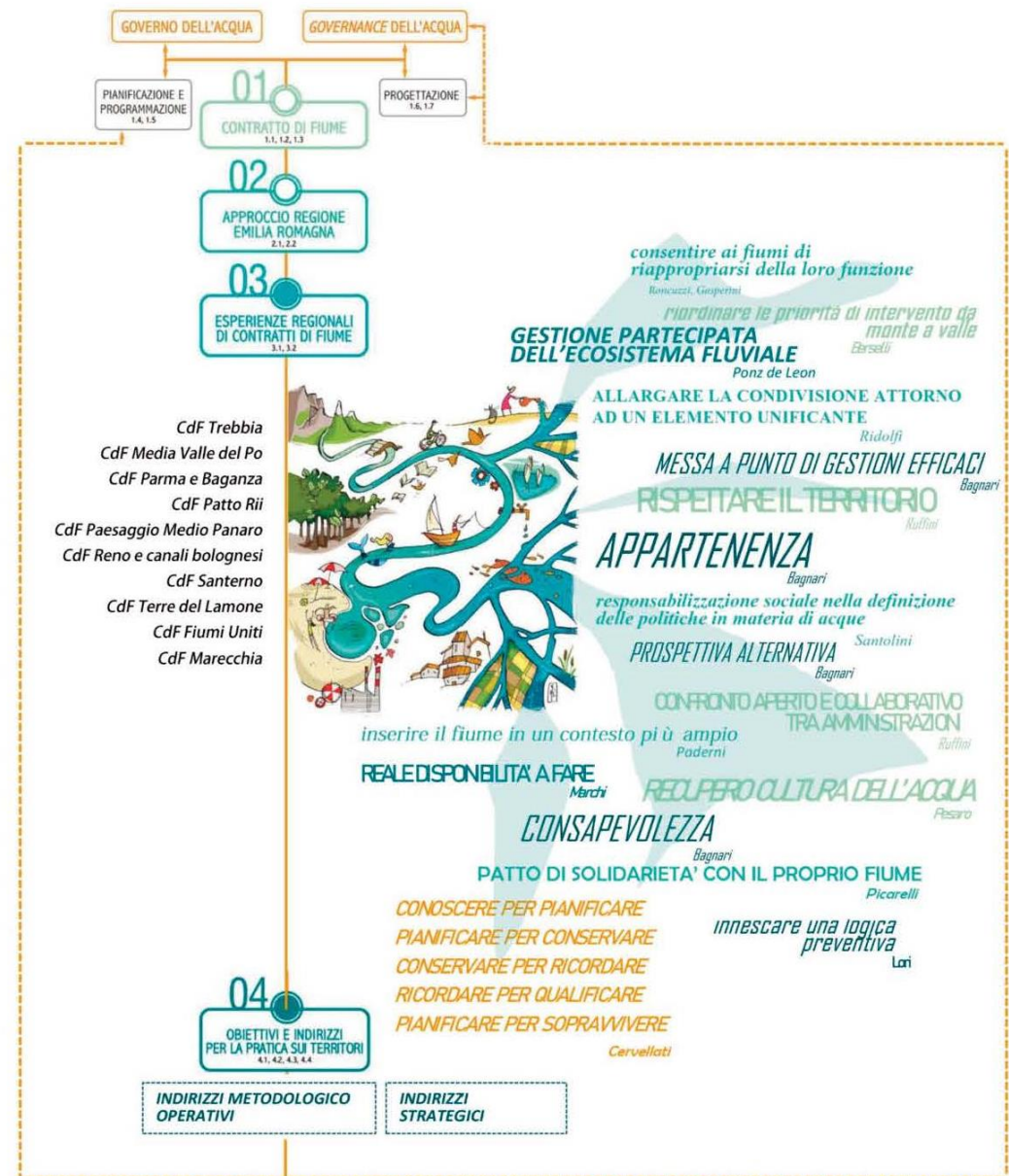


Figura 25 Dalle testimonianze delle esperienze regionali le “parole chiave” per orientare obiettivi ed indirizzi regionali
(Fonte: elaborazione propria)

4.1 Rilettura delle esperienze regionali e riconoscimento dei macro obiettivi e degli indirizzi per la pratica del *Contratto di Fiume* sui territori

- **Elementi comuni emersi:**
 - coesione territoriale e responsabilità sociale
 - nuovi assetti organizzativi e cooperativi (*Contratto di Fiume come modus operandi*)
 - definizione di nuove strategie di sviluppo territoriale e tutela (co-pianificazione e messa a sistema di strumenti vigenti e progetti in corso)
- **Elementi emersi con ruolo di *obiettivo* e di *indirizzo* per l'operatività sui territori:**
 - motivazioni/questioni del processo partecipativo (*Perchè? Dove? Come?*)
 - Tutela, rischio, difesa e adattamento*
 - Conflitti e dinamiche territoriali di gestione/uso dell'acqua e del territorio fluviale*
 - Valori e sviluppo locale integrato*
 - tempi di realizzazione di fasi e attività (*Cosa? Come? Quando?*)
 - confronto sui tempi di durata *delle fasi di "avvicinamento", "attivazione" ed "attuazione sperimentale"*
 - con allineamento sul momento di avvio (primo atto formale sottoscritto)
 - confronto sul parametro tempo in relazione all'operatività regionale e nel panorama nazionale
 - "massa critica" sui territori e potenziamento del capitale sociale lungo i fiumi (*Chi?*)

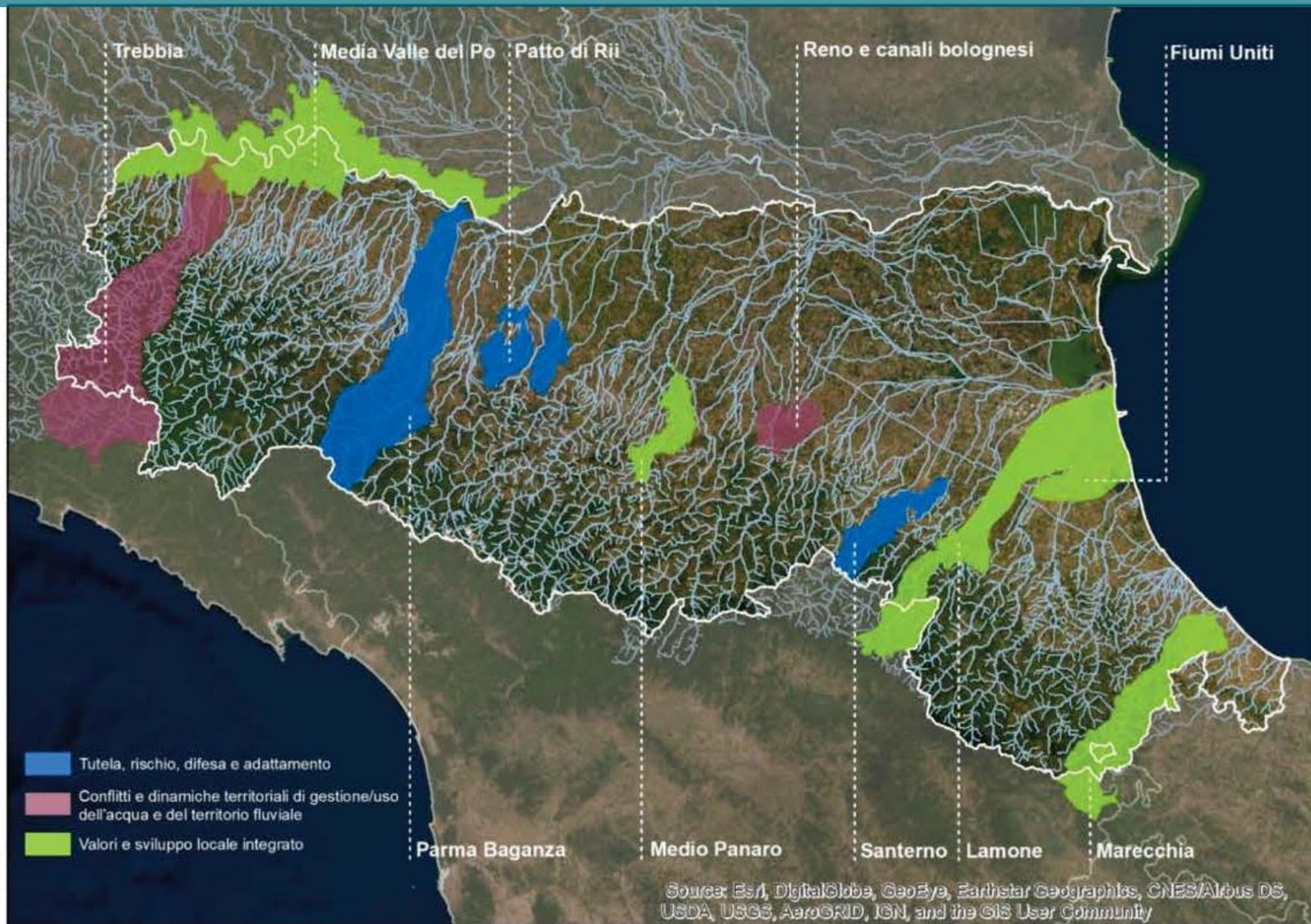
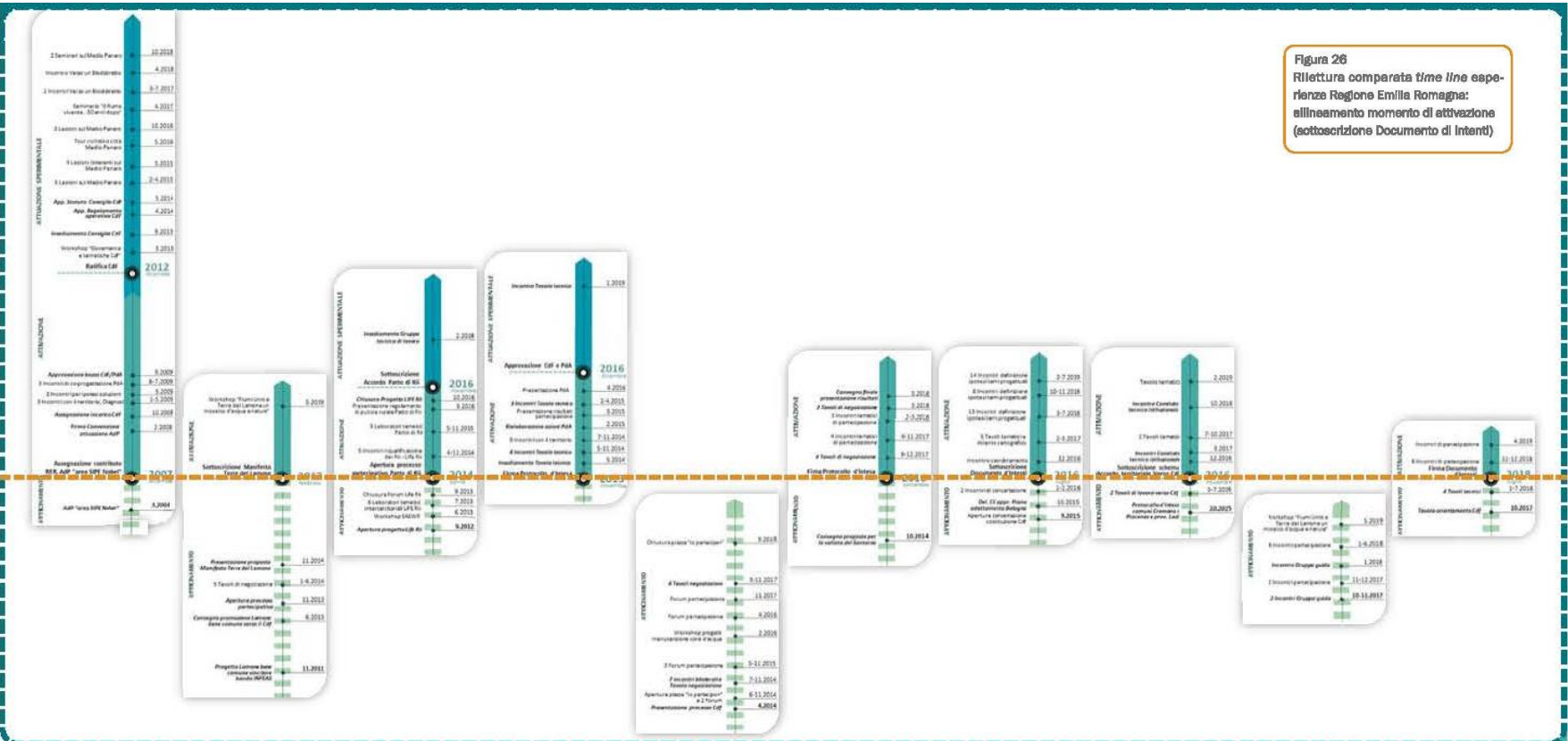


Figura 26
Rilettura comparata *time line* esperienze Regione Emilia Romagna: allineamento momento di attivazione (sottoscrizione Documento di Intenti)



Contratto di Fiume Parma Baganza
attivazione 2018

Contratto di Fiume Fiumi Uniti

Contratto di Fiume Medio Po
attivazione 2016

Contratto di Fiume Reno
Canali bolognesi
attivazione 2016

Contratto di Fiume Sarterno
attivazione 2016

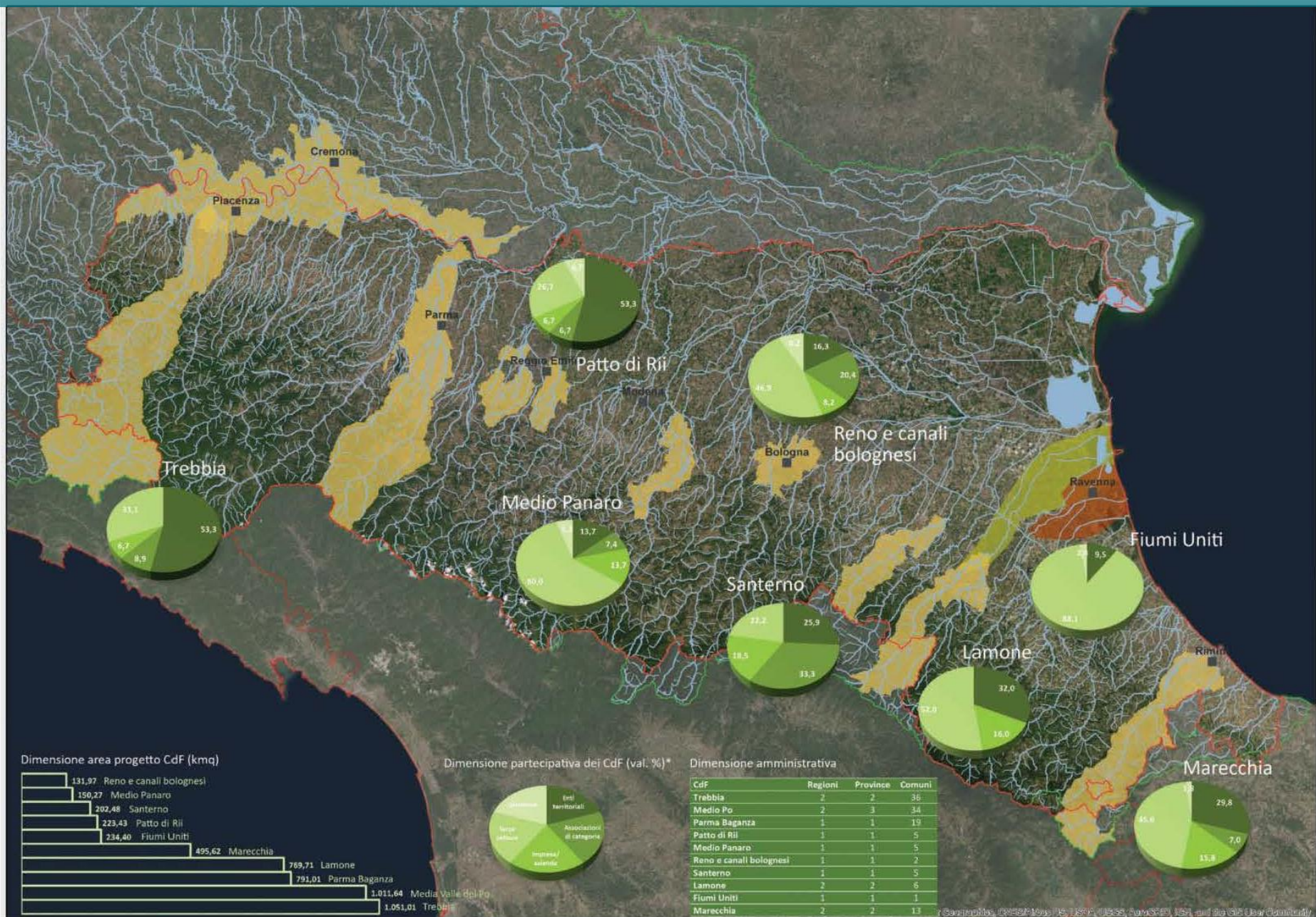
Contratto di Fiume Trebbia

Contratto di Fiume Marecchia
attivazione 2013
attivazione sperimentale 2016

Contratto di Fiume Patto di Rill
attivazione 2014
attivazione sperimentale 2016

Contratto di Fiume Terre del Lamone
attivazione 2017

Contratto di Fiume Paesaggio Medio Pataro
attivazione 2007
attivazione sperimentale 2012



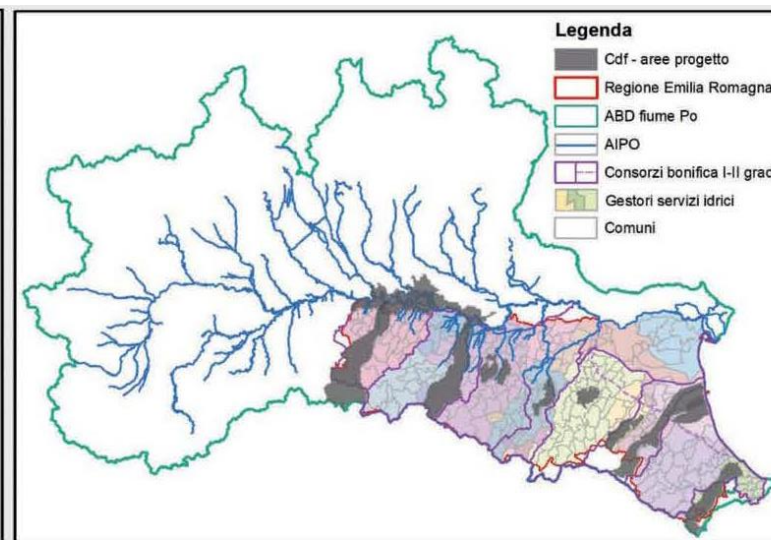
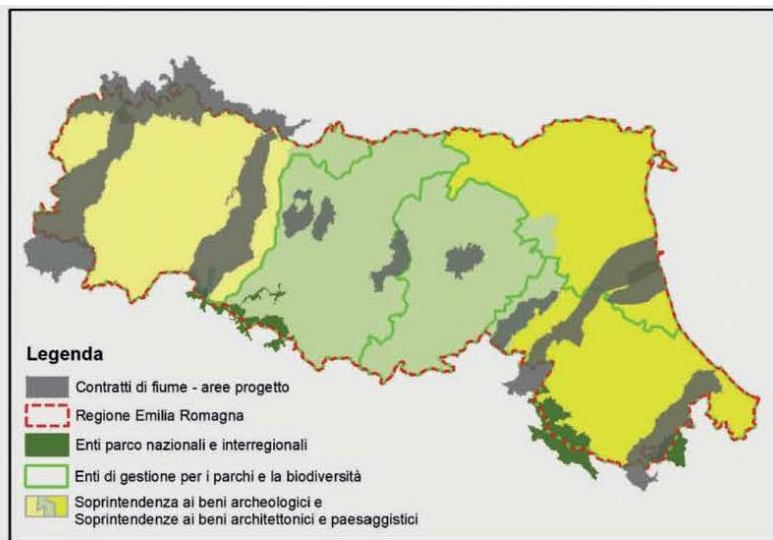
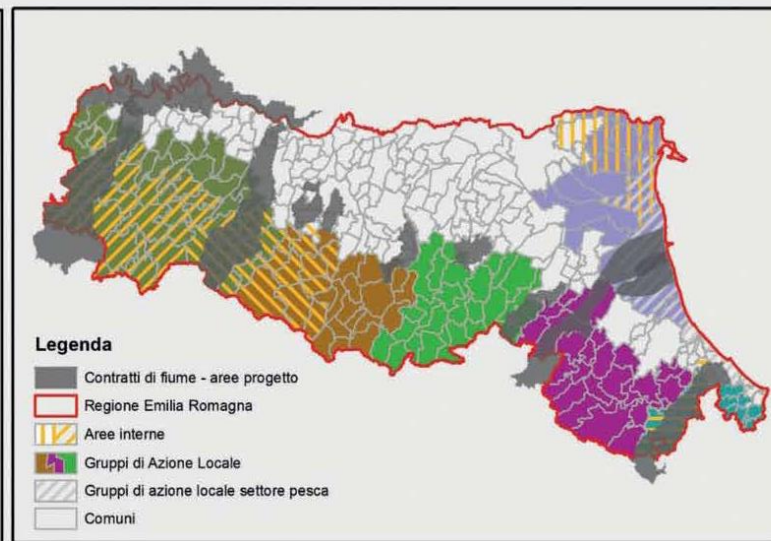
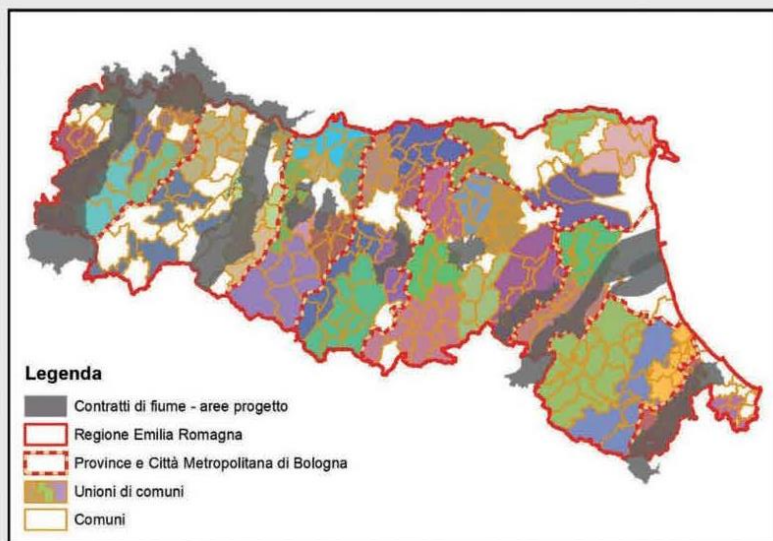


Tavola 07
Rilettura delle esperienze regionali alla luce dei principali contesti di pianificazione e programmazione strategica finanziaria della Regione Emilia Romagna (Fonte: elaborazione propria)

4.2 Indirizzi metodologico operativo

- la “**scala di lavoro**”, di **interesse e di operatività del Contratto di Fiume**, calibrata sulla **reale “dimensione territoriale”** del contesto d’acqua considerato come oggetto del Contratto (dimensioni ambientale, fisica e socio-economica)

Patto di Rii, Reno e canali bolognesi, Terre del Lamone

- il **modello di governance** sperimentato nel percorso che porta alla sottoscrizione del *Contratto di Fiume* così come per il modello assunto per la gestione della risorsa idrica, e in generale delle risorse territoriali connesse all’acqua, spesso ha comportato **nuove forme di collaborazione e di accordi**, arrivando a definire **anche nuovi assetti di funzionamento e gestione del territorio, con una forte “responsabilizzazione territoriale”**. In certi casi, la nuova *governance* ha reso **maggiormente stabile il capitale sociale** con componenti della stessa che in taluni casi hanno assunto un ruolo di **presidio e operatività permanente**

Trebbia, Media Valle Po, Parma e Baganza, Paesaggio Medio Panaro, Reno e canali bolognesi, Santerno, Marecchia

- **specifici materiali e metodi** utilizzati nel processo partecipativo dalla costituzione di “gruppi di lavoro” o *Tavoli Tematici* dedicati, all’organizzazione del programma delle attività, ai materiali utilizzati durante gli incontri laboratoriali, fino agli strumenti della comunicazione finalizzati ad accrescere l’interesse e il coinvolgimento attivo degli attori territoriali

Parma e Baganza, Paesaggio Medio Panaro, Reno e canali bolognesi, Santerno

- le progettualità che fanno da leva sull'avvio del percorso di avvicinamento al *Contratto di Fiume*, condizionandone in molti casi le modalità e i tempi di realizzazione dei rispettivi iter di processo essendo progettualità circoscritte (il percorso del *Contratto di Fiume* **deriva da altre progettualità**)
Patto di Rii, Paesaggio Medio Panaro, Terre del Lamone, Fiumi Uniti
- le **progettualità avviate come “azioni pilota”** sulla scorta di specifiche problematiche o potenzialità emerse durante le fasi di discussione dell'iter di processo del *Contratto di Fiume*, con i portatori di interesse coinvolti e ritenute prioritarie oppure **progettualità che “gemmano”** dal percorso di condivisione per facilitazione di relazioni e reti (“azioni pilota” e “gemmazioni” del *Contratto di Fiume*)
Fiumi Uniti, Marecchia

4.3 Indirizzi strategici

- la **co-pianificazione con altri piani, programmi e progetti afferenti a settori e discipline differenti** in cui il **fiume è elemento ordinatore** nel “fare sistema”, nel fornire struttura ai contenuti, spunti e regole condivise per gli interventi
Media Valle del Po, Parma e Baganza, Terre del Lamone, Fiumi Uniti, Marecchia
- la **sinergia fra diversi principi e politiche**, finalizzata alla condivisione di **un'unica strategia di area vasta** in cui si combinano tutela, difesa e sviluppo locale per la sostenibilità complessiva dei territori fluviali
Medio Panaro, Marecchia, Trebbia, Santerno, Media Valle del Po, Reno e canali bolognesi

4.4 Contributi per un “Manuale d’uso” dello strumento Contratto di Fiume

	TIPOLOGIE ELEMENTI	CARATTERE	ESEMPIO DI APPLICAZIONE REGIONALE
Perché?	1 "questione territoriale" di interesse comune	La discussione alimentata da soggetti pubblici e privati che, rispetto ad uno stesso argomento o questione, portano distintamente il proprio interesse e decidono di confrontarsi per trovare l'interesse comune. Tale interesse comune ha stretta relazione con quello che è univocamente riconosciuto come il "bene comune", cioè il fiume (o altro corpo idrico). L'interesse comune può essere ad esempio l'integrazione di territori (soggetti pubblici e privati), storicamente, economicamente e geograficamente differenti, che riconoscono nel fiume l'elemento identitario e sentono quindi la necessità di affrontare congiuntamente un insieme di questioni trasversali come difesa idraulica, adattamento ai cambiamenti climatici, paesaggio, fruizione, etc. (applicazione "a"); l'interesse comune può anche essere riferito a soggetti pubblici che condividono l'esigenza di un confronto finalizzato a condividere una più efficace ed efficiente gestione della risorsa idrica (applicazione "b"); l'interesse comune può anche essere connesso alla volontà di rafforzare la collaborazione, valorizzare e promuovere in maniera coordinata e sinergica le risorse territoriali e le relazioni fra le due sponde di un fiume (applicazione "c").	a) Contratto di Fiume Marecchia b) Contratto di Fiume Trebbia c) Contratto di Fiume Media Valle Po
	2 problematica specifica (emergenza)	Necessità, con carattere di urgenza, di rispondere ad una problematica specifica oggetto di emergenza e in genere connessa alla qualità e quantità di acqua o all'assetto idrogeologico di un ambito territoriale. La problematica specifica ad esempio può essere riferita ad un evento catastrofico connesso ai cambiamenti climatici e al dissesto idrogeologico (applicazione "d").	d) Contratto di Fiume Santerno, Contratto di Fiume Parma Baganza
	3 attuazione di misure e azioni	Realizzazione di specifiche misure e azioni previste in attuazione di piani (applicazione "e") e programmi, oppure di progetti altri (es. progetti di cooperazione territoriale europea come in (applicazione "f")).	e) Contratto di Fiume Reno e Canali bolognesi f) Contratto di Fiume Patto Rii
	4 occasioni e opportunità	Realizzazione di altre progettualità aperte o concluse, di cui collettivamente si riconosce l'opportunità di approfondimento, implementazione, continuazione e capitalizzazione. Occasione ad esempio può essere la conclusione di un progetto significativo che diventa di stimolo per ripensare il rapporto con il fiume (applicazione "g") o dare stabilità agli esiti del progetto medesimo (applicazione "h").	g) Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro h) Contratto di Fiume Terre del Lamone, Contratto di Fiume Fiumi Uniti
Cosa?	1 Forma di accordo iniziale (obiettivi e risultati attesi)	Nella forma di accordo iniziale sono contenuti, oltre alla volontà e all'impegno ad avviare il processo partecipativo applicando lo strumento del Contratto di Fiume, gli obiettivi principali del Contratto calibrati sulle peculiarità territoriali (ambientali, fisiche e socio economiche) e i risultati attesi. Le forme di accordo variano a seconda del contesto di inquadramento legislativo vigente a livello regionale (e partono dall'assunzione come riferimento normativo dell' art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo la Regione Lombardia, ad esempio, utilizza la formula dell' "Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale" ai sensi della L.R 2/03).	Tutti i Contratti di Fiume avviati in Regione Emilia Romagna, ad eccezione del Contratto di Fiume Trebbia e del Contratto di Fiume Fiumi Uniti
	2 Forma di accordo finale (azioni ed indicatori di realizzazione)	Nell'accordo finale che si formalizza con la sottoscrizione del Contratto di Fiume vero e proprio, vengono definite le azioni condivise che consentono di realizzare gli obiettivi preposti con l'accordo iniziale. Come per l'accordo iniziale, anche in questo caso, vale l'inquadramento legislativo regionale (come nel punto precedente).	Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Patto Rii e Contratto di Fiume Marecchia.

Abaco delle principali tipologie di elementi caratterizzanti un Contratto di Fiume (Fonte: elaborazione propria)

Come?	1 iter di processo organizzato e governance specifica	Per poter applicare lo strumento, è indispensabile organizzare fasi e attività del percorso secondo un iter di processo condiviso. È opportuno inoltre definire un assetto di governance dedicata, quindi una struttura organizzativa e operativa per l'iter di processo del Contratto di Fiume	Tutti i Contratti di Fiume della Regione Emilia Romagna
	2 Modus operandi della struttura organizzativa (materiali e metodi)	Altro elemento esplicativo dell'operatività è il modus operandi della struttura organizzativa, quindi il programma di lavoro che accompagna le fasi e attività dell'iter di processo, i materiali e metodi utilizzati. In alcune esperienze regionali ad es. il programma di lavoro è stato in grado di orientare il processo partecipativo, stabilizzando l'operatività (e la governance), mantenendo l'interesse e il coinvolgimento attivo degli attori partecipanti.	
	3 forme di partecipazione (materiali e metodi)	Stili della partecipazione da adottare nei diversi contesti e fasi del processo di negoziazione (world cafe, visualizzazione guidata, valutazione partecipata, Goal oriented project planning-Gopp, Project cycle management-PCMcm, etc.).	
Chi?	1 soggetto promotore	Sono soggetti pubblici o privati che formalizzano la volontà e l'impegno di applicare lo strumento del Contratto di Fiume rispetto a determinate problematiche e/o opportunità, quindi obiettivi da perseguire e risultati attesi da raggiungere. Il soggetto promotore può diventare soggetto responsabile e coinvolto in tutte le fasi dell'iter di processo.	Tutti i Contratti di Fiume della Regione Emilia Romagna
	2 soggetto responsabile dell'iter di processo	Soggetto, pubblico o privato, che gestisce e coordina le fasi e attività dell'iter di processo.	
	3 soggetti coinvolti nelle attività progettuali	Sono i soggetti, pubblici e privati, portatori di un interesse che partecipano attivamente alle attività laboratoriali di analisi e di progetto. Sono i soggetti che caratterizzano l'esperienza e il modus operandi	
	4 soggetti attuatori e beneficiari	Sono i soggetti firmatari dell'accordo finale e che realizzano le azioni condivise nel Programma o Piano d'Azione	Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Patto Rii e Contratto di Fiume Marecchia.
Dove?	1 1 corpo idrico	Un corpo idrico è un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere (art. 2.10 Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE)	Contratto di Fiume Trebbia, Contratto di Fiume Medio Po, Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Santerno, Contratto di Fiume Terre del Lamone, Contratto di Fiume Marecchia
	2 Sistema di 2 o più corpi idrici	Due o più corpi idrici, ad esempio una porzione di zona costiera interessata da fiumi, acque di transizione e tratto di acque costiere (es. Contratto di Costa) o un sistema dato da più parti di corpi idrico	Contratto di Fiume Medio Po, Contratto di Fiume Paesaggio Medio Panaro, Contratto di Fiume Santerno
Quando?	1 tempi dell'iter di processo	Tempi in cui si svolgono le diverse attività e fasi dell'iter di processo, dalla fase di avvicinamento, all'attivazione, all'attuazione sperimentale fino al consolidamento. La partecipazione risulta uno dei principali fattori condizionanti per il tempo.	
	2 tempi della valutazione sulla fattibilità economica finanziaria	Tempi della co-pianificazione con gli strumenti di programmazione strategico finanziaria (o altri contesti di finanziamento) per calibrare la fattibilità degli obiettivi prima e delle azioni poi.	

ECOMONDO Rimini, 6 novembre 2019

BILANCIO E PROSPETTIVE SULL'UTILIZZO DEI CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Hall Sud stand n.034

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici

Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna

tel. 051-5276980-6041 | fax. 051-5276874

email: ambpiani@regione.emilia-romagna.it

email: contrattidifiume@regione.emilia-romagna.it

INCONTRO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

I CONTRATTI DI FIUME IN EMILIA-ROMAGNA

LE ESPERIENZE DIVENTANO INDIRIZZI

Laura Mosca

progettista incaricato